



Convention per la Costituente ecologista del Trentino
Centro servizi culturali Santa Chiara – Via Santa Croce, 67
Trento, 9 aprile 2011

Intervento di Simonetta Gabrielli
Presidente *Nimby trentino onlus*

A nome dell'associazione ringrazio dell'invito a partecipare a questo importante evento e colgo l'occasione di questa assemblea, ancor prima di una qualsiasi considerazione sulla questione rifiuti-inceneritore, per far luce sul nome della nostra associazione partendo dall'esperienza del digiuno.

È accaduto che nel corso del mio lungo digiuno, anche l'arcivescovo Bressan si sia negato all'ascolto delle nostre ragioni, nascondendosi dietro il presunto "egoismo" evocato dal nome della nostra associazione. Poiché non siamo nuovi a simili strumentalizzazioni, non ci stanchiamo di ricordare che, fin dal 2004, all'acronimo *Nimby* abbiamo aggiunto "trentino".

Nel merito delle ragioni della scelta del nome, vi invito a leggere "Prevenire la crisi dei rifiuti" nel più ampio testo "Far pace col pianeta" di Barry Commoner. Mi preme leggersi la parte del 6° capitolo sul significato di quel *Nimby (trentino)* che ha dato il nome alla nostra associazione:

La gente ha incominciato a preoccuparsi del proprio cortile di casa non perché di recente sia scoppiata un'epidemia di egoismo antisociale, ma – come riferisce lo studio fatto in California – a causa del fatto che "il fallimento del governo e dell'industria nel compito di smaltire correttamente i rifiuti ha avuto vasta pubblicità, che si è riflessa in un crescente timore circa i pericoli collegati a tutti gli impianti di smaltimento."

A motivare l'opposizione del pubblico agli inceneritori non è stata la preoccupazione per la santità del proprio cortile, ma piuttosto la qualità dell'ambiente che gli oppositori condividono con il resto della società; e quindi si tratta di una preoccupazione non solo personale, ma anche e soprattutto sociale.

Fu proprio lo spirito di queste parole, che ci invitavano ad essere custodi del giardino trentino, a decidere il nome.

Un giardino che abbiamo inteso come "giardino comune", e non proprietà di pochi eletti, come sempre più sta facendo la politica anche in Trentino. Questo spirito nato nei lontani anni '80 in America, nostro malgrado, è oggi di grande attualità nel nostro Paese e ci parla della sordità agli insegnamenti della storia.

E allora guardiamo alla nostra attualità. In questa assemblea si trovano riuniti molti comitati che sono sorti in tutto il Trentino per difendere il proprio territorio da ogni sorta di pesante devastazione ambientale, sia che si tratti di impianti industriali altamente inquinanti o dell'utilizzo di pesticidi, di barbare cementificazioni o di sfruttamento selvaggio del territorio con ogni tipo di modalità: dalle cave del porfido, agli impianti di risalita, all'alta capacità del Brennero, campi da golf, eccetera.

Ogni opera che l'attuale politica pone in atto unicamente per il proprio tornaconto di potere politico ed economico, senza alcuna lungimiranza e visione realmente strategica di conservazione del territorio per le generazioni a venire, ha visto nascere e crescere un movimento "nimby".

NIMBY trentino onlus

38100 Trento, loc. Roncafort 13 - tel. 347 4045653 - 0461 820002

P. IVA 96068650223 - IBAN IT 88 U 08013 01807 000100303370 - Cassa Rurale di Aldeno e Cadine



E menomale! ... Pensiamo per un attimo se non ci fossero, se non ci fossimo! ... chi altri avrebbe potuto entrare così nel merito delle questioni locali senza dover rendere conto a nessuno del proprio pensiero e delle proprie azioni?

Non basta, infatti, fare mere dichiarazioni di principio, parlare di democrazia partecipata, organizzare iniziative ecologicamente ricreative, per quanto giuste e importanti; non basta dialogare con la politica solo dopo che questa ha preso le decisioni cercando di tamponare ... bisogna essere vigili prevenendo o fermando le azioni negative della politica! Bisogna lavorare ad approfondimenti indipendenti, informarsi e formarsi, studiare, proporre e comparare fra loro sistemi alternativi puntando al meglio per persone e ambiente. E tocca a noi, ai tanti Nimby, fare questo lavoro fino a quando la politica e l'amministrazione della cosa pubblica non saranno risanate dal cancro del "potere per il potere", del "potere per la conquista del denaro".

Bisogna cercare anche di capire come mai, a certi, danno così tanto fastidio i "nimby". Forse perché non sono assoggettabili alle logiche del mercato della politica e godono di autonomia decisionale, forse perché entrano a fondo nelle questioni scoprendo quanto si cerca di nascondere, come nel caso delle discariche, da Monte Zaccan alla Maza di Arco. Forse perché approfondendo, scoprono che si può fare diversamente, che c'è sempre un altro modo di affrontare una questione, c'è sempre una soluzione diversa ...

Come nel caso della gestione dei rifiuti. E qui chiudo con un breve accenno alla questione che ci vede impegnati da tanti anni. Non si tratta dell'inceneritore trentino in sé, non più, anche se da lì tutto è partito, ma del senso della gestione dei rifiuti, dalla produzione, alla riduzione, al riciclo fino al corretto smaltimento. Tutto deve essere pensato e fatto nell'ottica di una concreta evoluzione culturale che consenta la reale salvaguardia del creato. E per fare ciò bisogna avere alla base un'idea di futuro.

Perché non c'è posto "dove noi non siamo": mentre siamo qui, respiriamo l'aria che viene dal Giappone, siamo bagnati dalla pioggia che ci porta le nuvole che giungono da lontano, mangiamo i prodotti coltivati e preparati ogni dove nell'unico giardino che abbiamo che è la Terra.

E in questo martoriato giardino non c'è più posto per inceneritori né per centrali nucleari, né per i veleni dati alle piante o la modificazione genetica delle stesse e per tutto quanto riduce spazio, tempo e qualità dell'esistenza nostra, di tutte le popolazioni e di tutti i nostri figli.

E a proposito di Nimby, sul sito di Ecce Terra abbiamo aperto una pagina speciale dedicata al nucleare:

NimbItalia. Not in my beautiful Italia.

Grazie.

NIMBY trentino onlus

38100 Trento, loc. Roncafort 13 - tel. 347 4045653 - 0461 820002

P. IVA 96068650223 - IBAN IT 88 U 08013 01807 000100303370 - Cassa Rurale di Aldeno e Cadine